



BENI CULTURALI DA SALVAGUARDARE VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE O DECRETO DELLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESISTICI DEL PIEMONTE

Scheda n. **24**

COMUNE DI CUNEO

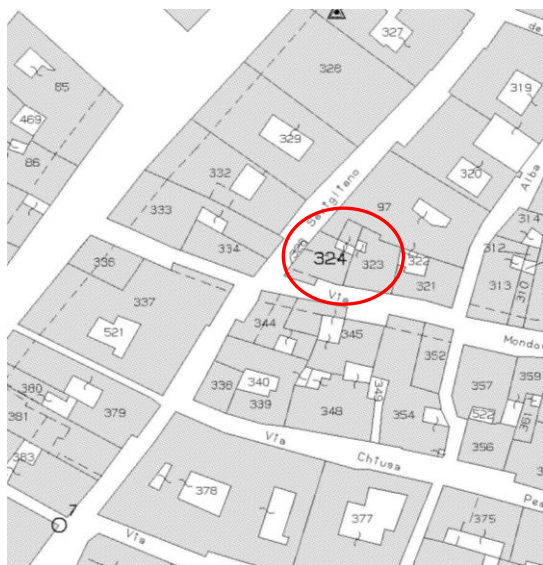
Decreto ai sensi della legge 01.06.1939 n.1089 notificato in data 13.09.1991

OGGETTO

<i>Denominazione:</i>	CASA GENARO detta anche EX CASA EINAUDI, ex PALAZZO COMUNALE
<i>Località:</i>	VIA SAVIGLIANO 15, VIA MONDOVI' 5 – CUNEO

ASPETTI TIPOLOGICI

<i>Tipologia:</i>	PALAZZO
<i>Impianto tipologico:</i>	EDIFICIO SINGOLO



Inquadramento Catasto – Individuazione edificio



Estratto di P.R.G.C. vigente – scala 1:2000

RIFERIMENTI CATASTALI

<i>Foglio:</i>	89
<i>Mappale:</i>	324
<i>Subalterno:</i>	14

<i>Proprietà:</i>	PRIVATA
<i>Data di costruzione:</i>	-
<i>Epoca:</i>	SEC XVI

ASPETTI STORICI

L'edificio è sommariamente delineato nella tavola del *Theatrum Statuum* stampata nel 1862, ma disegnata nel 1661. Attraverso l'esame degli elementi espositivi, stilistici e decorativi si può considerare l'abitazione tra quelle che in Cuneo hanno conservato in modo visibile l'impronta dell'impianto tardo-medioevale e le caratteristiche post-rinascimentali. L'edificio è una fra le dimore "comuni" parzialmente sopravvissute alle profonde trasformazioni avvenute nel tempo e si è maggiormente conservato nel suo aspetto esteriore. Al catasto del 1813 è di proprietà di Giovanni Genaro fu Pietro e denuncia, sulla planimetria, l'accorpamento di più cellule diverse. La situazione planimetrica lascia intendere una vicenda costruttiva pregressa lunga e complessa. Sessanta anni dopo le cellule sono state smembrate fra diversi proprietari: la parte più importante porticata posta sull'angolo, è di Stefano Tosello; a lato sul via Savigliano Giuseppe Puttarelli dispone della scala in comune, mentre Michele Marchisio e consorte occupano la porzione arretrata su Contrada Mondovì 5. Elementi qualificanti per la datazione sono: la scala a chiocciola. Sistemata in facciata che collegava i diversi piani e che ora ha perso la funzione di collegamento verticale tipico del periodo medioevale, essendo stata inglobata negli appartamenti di singoli piani. In genere questo collegamento era sistemato nello spigolo del cortile, un modo pratico per non occupare lo spazio in facciata e rendere accessibili le maniche interne. La localizzazione della scala dell'edificio è piuttosto singolare: fa pensare che all'origine non si potesse occupare altro spazio all'interno del lotto data l'esiguità del cortile. La tipologia è rintracciabile anche in alcuni esempi d'oltralpe, come ad esempio, Lione. Altri elementi datanti sono i capitelli a "foglia d'acqua" presenti nei due dei tre piedritti che sostengono le volte del porticato esterno (risalenti al sec XVI) posti in opera all'atto dell'avanzamento del fronte strada. Il loggiato all'ultimo piano sulla Contrada Mondovì appartiene ad una sopraelevazione anch'essa cinquecentesca.

ASPETTI ARCHITETTONICI

Le decorazioni sull'edificio di Contrada Mondovì non sono di facile lettura, soprattutto per il loro precario stato di conservazione. La decorazione della parete inferiore (rilevata da Giovanni Vacchetta negli anni 20 del '900) è molto rovinata. Nel registro superiore, al centro, tra le due finestre, è visibile una meridiana inserita all'interno di un'architettura con figure telamoni. Su Via Savigliano si concentra la decorazione del registro inferiore, dove si legge al centro una finta finestra con timpano triangolare affiancata da cartigli che contengono immagini, certamente sacre, e sul registro superiore si propongono due paesaggi in cornice, motivi piuttosto consueti nella decorazione delle facciate di fine '500. L'interesse e l'attenzione per l'edificio risale fin dal 1909 quando in data 30.08.1919 era notificato all'allora Sindaco, l'interesse storico ed artistico dell'edificio, definito in quei tempi "Palazzo Municipale" (lapide con iscrizione del secolo XVI). Lo stesso edificio è stato successivamente indicato come "Palazzo Municipale con decorazioni a fresco". Sull'interpretazione delle decorazioni può essere d'aiuto il disegno di Vacchetta. Non è da escludere che siano rappresentate le virtù tratte dall'iconografia del Ripa, poiché non si tratta di figure muliebri. Si potrebbe pensare invece, come cita Giovanni Coccuto, a due state raffiguranti condottieri su piedistalli. Una con spada, corazza, elmo e scudo, l'altra corazza, bastone coronato di alloro, recante un animale in piedi. Nel richiamare al celebre decorazione della Casa Genaro, difficile risulta definire la circostanza nella quale fu eseguita. Sicuro è il fatto che la decorazione sia stata attuata dopo la costruzione del porticato, dopo il XVI come denuncia la fattura dei capitelli del portico stesso. La datazione è rafforzata dal valore evocativo delle due figure interpretate come state su piedistalli, di matrice classicheggiante.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



STATO DI CONSERVAZIONE

<i>Esterno edificio:</i>	BUONO
--------------------------	-------

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

<i>Edificio commerciale e abitativo</i>

INTERVENTI SULL'EDIFICIO

- restauro cornicione e copertura del 09/12/1966, prot.n.5328 (Soprintendenza monumenti)
 - restauro cornicione e copertura del 19/12/1966, prot.n.136
 - restauro cornicione e copertura del 21/12/1966, prot.n.1920
 - ripristino copertura e cornicione del 24/02/1969, prot.n.565 (Soprintendenza monumenti)
 - lavori per la salvaguardia degli intonaci affrescati di facciata e dell'edificio del 13/09/1991, prot.n.10195/MM (Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici)
 - richiesta chiarimenti del 08/01/1992, prot.n.72 (Soprintendenza archeologica)-
 - richiesta di verifica della sussistenza del vincolo del 17/02/2010, prot.n.2643 cl.34.07.28/397.85 (Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici)
 - vendita part.324 sub 14 del 03/06/2010, prot.n.11699 cl.34.07.08/397.84 (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio)
 - aggiornamento del provvedimento originario del 10/02/2011, prot.n.2882 cl.34.07.08/397.84 (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio)
- Autorizzazione ai sensi degli artt.21-22 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- opere di lavori interni con frazionamento riguardanti unità immobiliari attualmente ad uso negozio del 20/09/2012, prot.n.24032 cl.34.19.07/397.6 (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio)
 - denuncia della stipula dell'atto di alienazione del 10/01/2013, prot.n.821 cl.34.07.08/397.84 (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio)
 - procedimento di rinnovo ed estensione della dichiarazione d'interesse culturale del 19/02/2013, prot.n.4466 cl.34.07.07/397.89 (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio)
 - rinnovo del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale del 20/06/2013, prot.n.16287 cl.34.07.07/397.29 (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio)
- Autorizzazione ai sensi degli artt.21-22 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- modifiche ai prospetti: installazione di persiane esterne del 14/11/2013, prot.n.27381 cl.34.19.07/397.6 (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio)